

Commissione tecnica per la Gestione del Rischio nel sistema idrico del Gran Sasso

Verbale di Riunione del giorno 26 febbraio 2020

Il giorno 26/02/2020 alle ore 16.30 presso la Sala Celestino di Palazzo Silone, sede della Regione Abruzzo in via Leonardo Da Vinci 6 a L'Aquila, alla presenza dei partecipanti di cui alla lista agli atti degli Uffici, si è tenuta la riunione della Commissione tecnica di cui alla DGR 643/2017 convocata con nota n. 45807/20 del 17/02/2020.

Il Vicepresidente della Giunta Regionale nonché Assessore con delega al Servizio Idrico Integrato, Emanuele Imprudente, saluta i partecipanti e introduce i lavori, evidenziando che l'incontro nasce a seguito del sopralluogo recentemente svolto dai carabinieri del NOE, alla presenza di diversi rappresentanti degli enti seduti a questo tavolo, e agli esiti dello stesso.

Prende la parola la Dott.ssa Di Giuseppe che rappresenta che il 24 gennaio, a seguito di un decreto d'ispezione della Procura di Teramo, c'è stato un sopralluogo, cui hanno partecipato, su richiesta del NOE, la Regione, la Ruzzo Reti, l'ARTA, Strada dei Parchi e il SIAN della ASL di Teramo. L'obiettivo era verificare l'esistenza di un vano parallelo alla galleria autostradale che i carabinieri hanno reso accessibile tramite un varco aperto con mezzi meccanici sulla parete destra della Galleria nella tratta L'Aquila Teramo, in corrispondenza del by pass 14. L'apertura di questo varco ha consentito di individuare una galleria lunga circa 50 metri dove sono stati rinvenuti due dreni profondi nella roccia di captazione delle acque. La galleria si presentava come un area di cantiere probabilmente rimasta così dalla data di realizzazione dei lavori di escavazione della galleria. L'acqua captata dai dreni è intubata, la tubazione percorre un tratto, dentro la camera, per poi defluire liberamente, ricongiungendosi alle numerose venute d'acqua laterali e dall'alto che fluiscono a terra liberamente nella "camera" dove si trova peraltro abbandonato materiale di cantiere, ferro arrugginito, teli in plastica... Tutta la suddetta acqua poi confluisce in due tubi, uno in cemento più grande e uno in plastica più piccolo. Mediante prove con traccianti fisici si è potuto verificare che l'acqua drenata e quella di ruscellamento nell'area confluiscono allo sbarramento destro della Ruzzo Reti da cui viene inviata in distribuzione.

L'Asl ha, a seguito del sopralluogo, imposto a Strada dei Parchi e a Ruzzo Reti di ripristinare le condizioni di sicurezza igienica dell'area di captazione individuata assegnando trenta giorni per l'invio di un piano di rimozione del materiale dal suddetto vano, e chiedendo altresì, agli stessi enti, di attivarsi per la verifica dell'eventuale presenza di analoghe strutture nell'intera galleria autostradale.

L'Asl di Teramo ha quindi messo a conoscenza degli esiti del sopralluogo anche la Asl di L'Aquila che ha assunto le medesime determinazioni in merito alla necessità di indagare sull'esistenza di ulteriori situazioni analoghe a quella riscontrata.

È quindi iniziato uno scambio di corrispondenza sul tema tra gli enti coinvolti. La Regione ha inviato apposita comunicazione ad ERSI, del tema è stato informato anche il Commissario prof. Gisonni. ERSI, Ruzzo Reti e GSA hanno chiesto a Strada dei Parchi gli elaborati progettuali della galleria. Analoga richiesta è stata avanzata anche dal Commissario.

A tal proposito Strada dei Parchi, nelle comunicazioni in riscontro alle richieste dei Gestori del SII, ha precisato che tutta la documentazione progettuale non può che essere già a disposizione degli stessi Gestori ma si è resa disponibile a fornirla nuovamente, ha comunicato altresì la propria estraneità rispetto allo stato delle infrastrutture rinvenute precisando che trattasi di "un cunicolo deputato ad usi non pertinenti rispetto agli obblighi concessori".

La dott.sa Di Giuseppe evidenzia che dallo scambio di corrispondenza intervenuto, a seguito del sopralluogo, tra gli enti coinvolti emerge un'estrema confusione su ruoli e responsabilità: ad oggi pertanto non risulta sia

stato in nessun modo adempiuto, né da parte di Ruzzo Reti né da parte di Strada dei Parchi, alle disposizioni definite dal SIAN di Teramo. L'obiettivo della riunione odierna è definire pertanto compiutamente le competenze di ciascuno degli Enti seduti a questo tavolo rispetto al tema evidenziato con la consapevolezza che per la risoluzione complessiva della problematica è necessaria la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza complessivi per la cui progettazione realizzazione è stato individuato il Commissario Straordinario, ma che ciò non solleva nessuno degli Enti seduti a questo tavolo dalle rispettive competenze sulla gestione delle infrastrutture di che trattasi, la tutela delle opere di presa e della risorsa idrica potabile distribuita e dell'acquifero in genere.

Prende la parola il Commissario Corrado Gisonni che esprime preoccupazione rispetto al fatto che, fermo restando le competenze di ciascun Ente, a tutt'oggi tra gli stessi Enti non sia stata possibile una convergenza di azioni. Evidenzia che affinché le attività e le scelte che dovrà adoperare la struttura Commissariale vadano verso l'effettiva risoluzione del problema è essenziale la stretta collaborazione di tutti gli enti seduti a questo tavolo, solo un lavoro di squadra potrà portare a risultati efficaci e pertanto ritiene necessario sentire la posizione di tutti gli Enti presenti.

Interviene il Presidente Ajraldi della GSA S.p.A, concordando sulla necessità di chiarire "chi fa cosa" e precisando che ogni soggetto è in realtà un concessionario, ricorda che spetta alla GSA assicurare la potabilità dell'acqua distribuita attraverso le reti ex Dlgs 31/2001 e che al contempo in capo al gestore v'è altresì l'obbligo ai sensi e per gli effetti del DM del 14 Giugno 2017 di garantire l'implementazione degli *"Obiettivi generali e programmi di controllo per le acque destinate al consumo umano"*. Rappresenta, pertanto, che nelle more del mancato insediamento della struttura commissariale entrambi i gestori, stiano sostenendo importanti costi in ragione del citato DM per ridurre ragionevolmente l'incidenza nel rischio ed aumentare il controllo sulle acque destinate ad uso potabile non certo per criticità afferenti l'infrastruttura delle reti di adduzione e fognatura gestite, bensì per criticità determinate dalla compresenza in prossimità delle opere di captazione dell'attività di INFN ed Autostrada Dei Parchi. Rappresenta, inoltre, all'intero tavolo che, la Gran Sasso Acqua S.p.a. deve attenersi alle "indicazioni/prescrizioni" impartite dal NOE all'esito dell'inchiesta in corso che presuppongono ulteriori costi per il gestore e che le stesse debbano e possano essere eseguite dalla GSA, esclusivamente all'esito della cooperazione con AdP e con le tempistiche di quest'ultima, titolare della disponibilità delle strutture di accesso alle opere di presa. La richiesta di documenti di progetto presentata a Strada Dei Parchi ha la finalità di acquisire più conoscenze possibili circa lo stato dei luoghi. Evidenzia che GSA e Ruzzo Reti sono continuamente sottoposte a richieste da parte di Enti di controllo e che è molto difficile garantire la fase di monitoraggio/controllo che attualmente stanno sostenendo con significativi aggravii economici per l'intensificazione estrema dei controlli, peraltro senza un supporto scientifico che ha determinato la necessità di una gravosa formazione di personale interno per la "lettura" dei dati analitici.

Interviene il Commissario che chiede di sentire Strada dei Parchi sottolineando comunque che è senz'altro difficile stabilire i confini di competenza di ciascun soggetto in un contesto infrastrutturale come quello delle gallerie del Gran Sasso .

Interviene quindi l'Ing. Mongiardini in rappresentanza di Strada dei Parchi che riferisce che il cunicolo ispezionato con il Noe in data 24 gennaio era in realtà un vano noto in quanto nella documentazione presentata al tavolo che si è occupato del piano di emergenza esterno dei laboratori, tale vano era rappresentato seppur in modo schematico.

Intervengono l'Ing. Misantoni e il Direttore Pescara che chiedono se tale elaborato era rappresentativo del reale stato dei luoghi.

L'ing. Mongiardini risponde che gli elaborati di cui parla erano solo rappresentativi della presenza del vano e non della sua consistenza. Precisa che sono già stati forniti al Commissario tutti gli elaborati costruttivi e che allo stato attuale si sta valutando da un punto di vista amministrativo, con i legali di Strada dei Parchi,

per decidere cosa è possibile fornire agli Enti Gestori. Richiama l'obiettivo e la necessità di adeguarsi al D.Lgs. 264 /2006 (attuativo della Direttiva "Gallerie") e auspica che l'attività commissariale sia un momento di sintesi per tutte le problematiche.

Riprende la parola il Commissario che specifica in cosa consiste il suo ruolo commissariale, auspicando che non venga mai confuso, che è finalizzato alla progettazione e alla realizzazione degli interventi necessari a conseguire adeguati standard di sicurezza per il sistema idrico del Gran Sasso. Si dice preoccupato dello spostamento del discorso dal punto di vista tecnico a quello legale ritenendo che ciò non possa portare ad alcuna risoluzione del problema: è essenziale, se si vuole realmente gestire la problematica che si ha di fronte, uscire dall'ottica restrittiva che ognuno fa solo quello che è di sua stretta e provata competenza, non sempre definita in modo chiaro ed inequivocabile negli atti di concessione. In particolar modo evidenzia che lo stato di puntuale conoscenza tecnica è da ritenersi prioritario rispetto a qualsiasi attività sia commissariale che non. In tale senso non può fare a meno di evidenziare che gli elaborati che gli sono stati forniti da Strada dei Parchi sono digitalizzazioni di planimetrie risalenti agli anni '80, non sempre organizzati in maniera ottimale tale da garantirne una agevole consultazione, e comunque ben lontane dal potersi considerare degli *as built* secondo i canoni attuali. L'obiettivo dell'attività commissariale è progettare gli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture a tutela dell'acquifero e delle captazioni potabili ma per farlo bisogna avere conoscenza puntuale e certezza delle infrastrutture di cui si parla. Tra l'altro, sottolinea, anche l'adeguamento al D.Lgs. 264/06 richiede comunque in via prioritaria una valutazione tecnica aggiornata ad oggi dello stato di fatto delle infrastrutture autostradali, pertanto è assolutamente necessario che Strada dei parchi realizzi un rilievo aggiornato delle gallerie e delle strutture annesse che si interfacciano con le altre infrastrutture idriche valutando anche di realizzare un rilievo mediante georadar sulle pareti delle gallerie. Questo potrebbe essere anche il contesto per il gestore autostradale di realizzare attività utili anche all'obbligo di adeguamento alla Direttiva Gallerie. Il Commissario ritiene che sia prioritaria la conoscenza dello stato di consistenza di eventuali "vani", come quello rinvenuto nel sopralluogo e le connessioni funzionali degli stessi con le condotte dedicate all'approvvigionamento idrico. Ritiene che con il georadar, o altra tecnica di indagine non invasiva, sia possibile fare una valutazione complessiva dello stato tecnico dei luoghi tenuto conto anche degli eventi sismici avvenuti nell'area. Il Commissario richiama l'attenzione circa le valutazioni a cui sono pervenuti i consulenti della Procura che avevano individuato delle possibili soluzioni e di fatto la mancanza di attività di approfondimento circa le stesse potrebbe essere interpretata come una condizione di inoperosità da parte degli Enti coinvolti nel procedimento penale.

La dott.sa Di Giuseppe in merito all'invito del Commissario ad aggiornare lo stato degli elaborati conoscitivi delle infrastrutture per garantire la progettazione degli interventi di messa in sicurezza, sottolinea che tale previsione era espressamente contenuta nella DGR 33/2019 che poneva la realizzazione di tale aggiornamento, ognuno per quanto di competenza, ad ERSI, Starda dei Parchi e Gestori del SII.

Il rappresentante di strada dei Parchi esclude la presenza di ulteriori vani ignoti.

Il Commissario ribadisce la necessità di escluderli con assoluta certezza sulla base di specifici rilievi tecnici.

Interviene il Dott. Di Gialleonardo del Sian della ASL di Teramo, il quale ribadisce di aver richiesto la rimozione del materiale di risulta del cantiere nel vano ispezionato in data 24 gennaio richiamando l'art. 94 del D.lgs. 152 del 2006 il quale prevede una zona di 10 metri di rispetto assoluto nell'intorno della captazione ed evidenzia pertanto come situazioni quale quella rinvenuta non siano compatibili con la normativa vigente. Sottolinea che è già trascorso un mese dalla sua nota, nella quella chiedeva peraltro semplicemente un piano di adeguamento a Ruzzo Reti e Strada dei Parchi secondo le priorità evidenziate nella sua nota, oltretutto la verifica della presenza di ulteriori ambienti, simili a quello riscontrato nel sopralluogo, nelle gallerie autostradali, e non ha ricevuto alcun riscontro neanche in termini di richiesta di proroga. Sottolinea che una volta valutata la sicurezza, nei termini delle condizioni di lavoro, la rimozione dei materiali potrebbe essere

fatta nell'immediato anche perché la Ruzzo non ha richiuso il varco, rendendo accessibili il vano tramite l'apposizione di un cancello. Pone il termine di non più di sette giorni per avere un riscontro.

Il Direttore Pescara richiama il concetto di "prevalente competenza" nel caso in cui più amministrazioni abbiano competenze su un tema. Nel caso specifico evidenzia che la prevalente competenza all'adempimento richiesto dalla ASL, che va immediatamente assicurato, è in capo alla Strada dei Parchi.

Interviene l'Ing. Stirpe della Ruzzo Reti sottolineando come la Ruzzo Reti ha sempre assicurato e assicura la tutela igienica della risorsa idrica e riporta infatti il caso del sopralluogo del 24 gennaio durante il quale l'acqua è andata a scarico in quanto il semplice calpestio nel corso del sopralluogo ha determinato variazioni significative di taluni analiti quali la torbidità che hanno determinato l'invio automatico dell'acqua a scarico. Attualmente la tutela igienica e la potabilità dell'acqua è garantita dai continui monitoraggi. Il Dott. Di Gialleonardo, pur riconoscendo l'importanza dell'evidenza fornita dalla Ruzzo Reti sul funzionamento dei sistemi di controllo e messa a scarico automatici, che ben conosce, sottolinea come la protezione igienica dei punti di captazione dell'acqua destinata al consumo umano e la garanzia della potabilità dell'acqua distribuita siano due aspetti ben diversi e distinti da assicurare entrambi.

Interviene Il Direttore ARTA Dott. Chiavaroli il quale rappresenta che sono state effettuati campionamenti e analisi sulle acque drenate nel vano durante il sopralluogo del NOE i cui esiti verranno inviati a tutti i soggetti e che comunque può già anticipare che non sono stati riscontrati superamenti. Ritiene che il tavolo abbia potere deliberativo, pertanto si deve andare avanti rispetto ai processi amministrativi stabilendo le azioni necessarie da fare, chi le deve fare e le relative tempistiche.

Interviene l'Ing. Mongiardini di Strada dei Parchi che richiama gli atti Convenzionali che regolano le interferenze tra galleria e acquedotti; evidenzia che già in essi si rinviene che la captazione è fuori dalle gallerie e che i dreni servivano per alleggerire la pressione della falda.

Interviene la Dott.ssa Di Giuseppe che sottolinea che le Convenzioni a cui si fa riferimento e che Strada dei Parchi richiama nelle note inviate sul tema delle competenze rispetto agli adempimenti imposti dalla ASL, sono Convenzioni risalenti agli anni 80, stipulate tra l'ANAS e l'Agenzia per la Promozione dello sviluppo del Mezzogiorno e l'ANAS e il Consorzio per l'Acquedotto del Ruzzo di Teramo, si tratta di Convenzioni mai aggiornate, che peraltro avevano una durata trentennale e non risulta siano state rinnovate. Sono Convenzioni nate in un contesto in cui la normativa vigente era diversa dall'attuale, soprattutto in tema di tutela delle acque dall'inquinamento, e vi era anche probabilmente una diversa percezione delle interazioni tra infrastrutture e l'acquifero o le captazioni idropotabili. Ritiene che le Convenzioni vadano pertanto assolutamente attualizzate e riviste alla luce della normativa vigente e dell'attuale situazione infrastrutturale. La corretta e chiara regolazione di rapporti e responsabilità tra gli Enti che gestiscono le infrastrutture così intimamente connesse con le risorse idriche è un passaggio essenziale.

Interviene l'Ing. Corrado Rossi, Direttore ERSI, concordando con quanto evidenziato dalla Dott.ssa Di Giuseppe e sottolineando altresì che le suddette Convenzioni avrebbero dovute essere corredate da un disciplinare tecnico che in realtà non c'è. Condivide che, per raggiungere l'obiettivo di risolvere il problema, la conoscenza dello stato dei luoghi è fondamentale: ogni utile documentazione disponibile è essenziale e deve essere condivisa.

Interviene il Commissario ribadendo che ritiene che lo stato attuale non sia fedelmente rappresentato nei progetti ricevuti, portando ad esempio sue precedenti esperienze relative alla realizzazione di opere complesse, per le quali non è da escludere che i rilievi di seconda pianta (cosiddetti *as built*) non siano perfettamente aderenti agli elaborati di progetto esecutivo e, quindi, al reale stato dei luoghi.. Gli interventi da realizzare in fase commissariale dovranno essere basati sulla reale conoscenza delle strutture e cavità su cui si va ad intervenire; urge pertanto conoscere quanto prima lo stato reale dei luoghi. La conoscenza perfetta è il terreno su cui poggiare i nostri piedi quindi invita a eseguire quanto prima tutto ciò che è di

competenza di ciascuno per conoscere bene quello che è il sistema attuale. In fase di realizzazione degli interventi commissariali, afferma, non si possono avere sorprese, pertanto la consistenza delle infrastrutture deve essere preventivamente certa.

A tal proposito è necessario che oltre Strada dei Parchi anche i laboratori dell'INFN si impegnino ad aggiornare gli elaborati con lo stato di consistenza delle infrastrutture di propria competenza. I rappresentanti regionali e il Commissario ribadiscono al Direttore dei Laboratori l'importanza di garantire la piena attuazione di quanto previsto nella DGR 33/19 rispettando la scadenza del 31/12/2020 per la dismissione degli esperimenti contenenti sostanze pericolose e l'allontanamento delle stesse, nonché l'impegno alla realizzazione delle video ispezioni sulle condotte di scarico e all'aggiornamento degli elaborati sullo stato di fatto delle infrastrutture all'interno dei laboratori. In merito il Prof. Ragazzi, assicura il rispetto della scadenza del 31/12/2020 ed evidenzia che vi è solo un ritardo sulla predisposizione della documentazione relativa alla dismissione degli esperimenti da sottoporre al Comitato VIA regionale, ma conta di potere presentare la stessa in 15 giorni. Sulle video ispezioni evidenzia che ci sono ad oggi difficoltà a richiudere i pozzetti aperti per le precedenti video ispezioni sulle condotte di acqua potabile. La chiusura di tali pozzetti richiede l'uso di una resina per la quale la Asl aveva mostrato perplessità. Dopo un intenso dibattito sul tema il Dott. Di Gialleonardo chiarisce che sul tema si era confrontato con i tecnici dell'ARTA : nel corso della riunione si stabilisce che ad oggi non esistono motivi ostativi ad attivare le procedure alla sigillatura dei pozzetti. I Laboratori si impegnano a fornire entro due giorni un cronoprogramma delle attività. Si condivide con SIAN l'utilizzo di 50 kg di resine in totale, su quattro fasi da concludersi non oltre il 15 marzo.

Chiarito tale punto i laboratori assicurano l'impegno alla realizzazione delle video ispezioni sulle condotte di scarico.

Interviene il Vicepresidente Imprudente che rappresenta che sebbene siano stati fatti grandi ed evidenti passi avanti in termini di controllo e monitoraggio a garanzia della qualità della risorsa idrica captata, non può che mostrare disappunto rispetto al rimpallo di competenze che si sta producendo. La presenza del Commissario indica l'attenzione dello stato verso il sistema Gran Sasso. È il momento di stabilire chi fa cosa iniziando a fare quello che serve con una certa celerità. La Regione può facilitare e spingere per l'attuazione di alcune attività ma ognuno deve assumersi le proprie responsabilità e competenze, pertanto ritiene necessario fissare una tempistiche delle attività da realizzare. Invita pertanto la Dott.sa Di Giuseppe a sintetizzare le attività da realizzare e le competenze di ognuno.

La Dott.ssa Di Giuseppe sintetizza pertanto gli esiti dell'incontro e gli impegni presi:

- 1) Rilievo aggiornato dello stato di consistenza delle infrastrutture stradali e cavità connesse: Il tavolo individua come soggetto competente Strada dei Parchi, il cui rappresentante, pur condividendo l'esigenza tecnica di avere un quadro conoscitivo completo, si riserva di comunicare la disponibilità dell'Azienda tal senso entro 2 giorni come richiesto dal Direttore Pescara.
- 2) Rimozione, **immediata**, del materiale rinvenuti nel cunicolo durante il sopralluogo del 24 gennaio: Il tavolo ritiene che tale attività sia in capo a Strada dei Parchi, coordinandosi con il Gestore del S.I.I. per gli aspetti legati alla distribuzione dell'acqua;
- 3) Definizione di nuove Convenzioni che sostituiscano, le Convenzioni del 16/9/1982 e del 4/11/87 non più attuali, per regolare i rapporti tra Gestore dell'Autostrada e Gestori del S.I.I. in termini di responsabilità e compiti: ERSI coordinerà tale attività sulla base della normativa attuale con un primo step di verifica entro tre mesi;

- 4) Invio da parte dei Laboratori dell'INFN del piano di dismissione degli esperimenti Borexino e LVD, con cronoprogramma coerente con la scadenza del 31/12/2020 di cui alla DGR 33/19, al Servizio competente per le valutazioni ambientali entro 15 giorni dalla data odierna;
- 5) Rilievo aggiornato dello stato di fatto delle infrastrutture idriche nei Laboratori alla luce delle rilevazioni fatte nell'ambito delle indagini della procura di Teramo e delle video ispezioni sulle condotte di scarico avviate immediatamente appena chiusi i pozzetti aperti per le precedenti ispezioni: attività in capo ai Laboratori dell'INFN. Il Direttore dei laboratori si impegna a fornire entro una settimana la data di inizio di dette attività.

La riunione si chiude alle ore 18.00